

Lo ha comunicato l'assessora alla Mobilità Arianna Censi in un acceso Consiglio di Municipio 5

Il 17 marzo partono i lavori per la rimozione del lastricato di via Montegani

L'intervento, che inizierà da piazza Abbiategrasso, viene realizzato per consentire la posa del nuovo armamento tranviario. Al posto del pavé sarà messo l'asfalto

Segue dalla prima
Contestati in alcuni interventi anche le ragioni economiche e di sicurezza a favore dell'asfalto. I tecnici del Comune hanno dichiarato che i costi della posa dell'asfalto sono di circa 1/5 rispetto al lastricato, ma non sono stati in grado di produrre dati esaurienti riguardo i costi di manutenzione. Questi, secondo i cittadini intervenuti, sono meno onerosi per il lastricato rispetto all'asfalto, non richiedendo rifacimenti completi ogni 4-5 anni. Stesso discorso riguardo alla sicurezza, in particolare per ciclisti e motociclisti. Sempre secondo alcuni cittadini non ci sono dati significativi che dimostrino una maggiore incidentalità, anzi è stato affermato che "il lastricato è un naturale rallentatore di velocità e se ben mantenuto non è un problema per le due ruote".
Prima di lasciare la seduta, per recarsi a Palazzo Marino dove era in discussione il Bilancio, l'assessora Censi ha ricordato che, oltre al lavoro di rifacimento completo delle rotaie e rimozione del lastricato, sarà sistemato l'assetto generale della strada, eliminando la sosta sui marciapiedi. Su questi, ha poi aggiunto, anche per andare incontro al problema delle maggiori isole di calore

che l'asfalto produce, ha annunciato sarà posata una pavimentazione in pietra e, se compatibili con la presenza delle reti di servizio sottostanti, saranno messi a dimora degli alberi. Infine ha assicurato che il lastricato rimosso sarà posato in un'altra strada del Municipio, con minore traffico e senza rotaie, che potrà essere decisa con i cittadini. Al termine del Consiglio del Municipio si è passati alle votazioni. Le opposizioni hanno presentato un ordine del giorno che è stato respinto, che chiedeva la sospensione dei lavori, un ripensamento dell'intero progetto, fermo restando l'esecuzione dei lavori sull'armamento tranviario entro il 2023. Mentre la maggioranza ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede al Comune, viste le caratteristiche tecniche dei nuovi armamenti tramviari e la volontà di mantenere il lastricato, di procedere alla rimozione dei pietroni solo nella parte interessata dalle rotaie, posando al suo posto un asfalto "a bassa emissione". Una proposta questa che, vista ormai l'assenza in aula dell'assessora Censi e dei tecnici di Comune e Atm, non sappiamo se da un punto di vista tecnico potrà essere adottata.

Stefano Ferri



fino al 31 agosto Cambia il percorso del tram 3

A seguito dei lavori per la sostituzione dei binari, degli scambi e del manto stradale su via Montegani e piazza XXIV Maggio, dal 17 marzo fino al 31 agosto 2023, sarà sospeso il servizio del tram 3 da piazza Duomo a piazza Abbiategrasso, mantenendo attiva la tratta fino a Gratosoglio. Nella prima fase dei lavori, dal 17 marzo al 16 giugno, da Porta Ludovica a piazza Abbiategrasso entrerà in servizio il bus B3 con fermate in via Castelbarco, via Bocconi, viale Bligny, viale Col di Lana piazza XXIV Maggio, corso San Gottardo, via Meda, via Montegani, via della Chiesa Rossa. Dal 17 giugno al 31 agosto il bus B3 interrompe il servizio e Atm suggerisce di usare come mezzi pubblici di trasporto il tram 15 e le metropolitane M1 e M2. Dal 28 luglio al 31 agosto, cambiamenti del servizio anche per il tram 9, che sarà sostituito dal bus B9 tra Porta Ludovica e Porta Genova. Invariato invece il servizio tra il capolinea stazione Centrale e Porta Ludovica.

Viabilità interrotta

La viabilità su via Montegani subirà nei prossimi 5 mesi uno stravolgimento. Per evitare una chiusura totale, verrà interrotto l'accesso dei veicoli secondo un calendario ben preciso, che prevede: dal 17/3 al 6/5 chiusura al traffico tra piazza Abbiategrasso e via Cassoni e tra via Barrili e via Montegani 16, incluso l'incrocio con via Palmieri. Dal 7/5 al 17/6 stop ai veicoli tra via Cassoni e via Barrili, compresi gli incroci con via Neera e via Barrili. Dal 18/6 al 19/7 chiusura tra i civici 10 e 16, incluso l'incrocio con via De Sanctis. Dal 20/7 al 12/8 non si transita tra il numero 10 e via Giovanni da Cermetano. Infine, dal 13/8 al 31/8, chiusura parziale dell'incrocio tra via Meda e via Giovanni da Cermetano.

Le posizioni del Municipio e di un gruppo di cittadini contrari alla rimozione

Siamo per una soluzione mista

di Natale Carapellese, presidente di Municipio 5
A Milano del pavé se ne parla da moltissimi anni, in particolare della sua rimozione in molte strade, pensate che perfino Corso Buenos Aires aveva il pavé molti anni fa. Circa 20 anni fa si mise a punto con il Politecnico e Sovrintendenza il cosiddetto Piano della pietra, a seguito del quale fu tolto (per restare nel nostro territorio) nelle vie Bligny, corso San Gottardo e via Meda. La decisione per Montegani è molto recente anche perché negli anni scorsi, abbiamo sempre richiesto come prioritaria la necessità di una sua manutenzione. Alla fine del 2022 ci viene posta la necessità per Atm di intervenire per la sostituzione dell'armamento tranviario di via Montegani perché obsoleto (in quanto ha superato ampiamente i 30 anni di esercizio) e in alcuni punti è pericoloso, perché presenta i binari consunti e dissaldati. L'inizio dei lavori in un primo momento era prospettato per la metà del 2023, salvo scoprire ad inizio febbraio scorso (dopo che Polizia Locale e il Reparto strade hanno autorizzato l'intervento) che la data prevista per inizio lavori era in realtà il 17 marzo, per la ragione tecnica che in questo modo si riuscirebbe a concludere i lavori in settembre, prima della fine dell'estate e la ri-

apertura delle scuole. Questa accelerazione è stata in parte una sorpresa dal momento che la nostra priorità in materia di sostituzione dell'armamento tranviario come Municipio era la via Ripamonti (nel tratto via Serio e via Noto). Inoltre abbiamo fatto notare che chiedere per lavori via Montegani avrebbe comportato notevoli disagi, in alcuni casi un blocco totale del quartiere vista la presenza di numerosi altri cantieri nelle vie vicine: Isimbardi, Neera, Volvinio, Chiesa Rossa e altre. A questo rilievo ci è stato garantito dal Comune e PL l'immediata chiusura dei cantieri aperti, in particolare Isimbardi-Neera. Il resto è storia di oggi con Atm che ha informato tutte le portinerie e condomini della via Montegani dell'imminente inizio lavori. Nel Consiglio Straordinario giovedì 9 marzo alla presenza dell'Assessora Arianna Maria Censi abbiamo approvato a maggioranza un ordine del giorno che oltre a precisare le nostre posizioni in merito si chiede di "non rimuovere il pavé se non limitatamente in corrispondenza dei binari" lasciando intatte le parti laterali. Si chiede inoltre: una nuova pavimentazione sostenibile sui marciapiedi, con rigenerazione a verde e senza consentire la sosta delle auto sugli stessi come avviene oggi, infine la regolarizzazione della sosta in strada.

Tutta colpa di un bullone



di Nadia Mondì
Lo storico lastricato di via Montegani ha i giorni contati. Ma le motivazioni di tali scelte non hanno convinto i cittadini intervenuti nei diversi incontri in Municipio. Nel decidere questo intervento non è stato minimamente considerato l'impatto ambientale, il rilascio di sostanze tossiche e l'isola di calore che l'asfalto provoca in estate, non risolvibile con la posa di qualche albero ai lati della strada; e non è stato considerato lo staccamento dell'asfalto in prossimità dei binari, ulteriore pericolo per le biciclette. E nemmeno l'impatto sui commercianti, avvertiti della chiusura della via all'ultimo momento. Né l'aspetto estetico e identitario di una zona di periferia che guadagna lustro da una strada di pietra di valore storico e architettonico. A sostegno di questa tesi sono stati presentati dei dati, in realtà parziali e poco chiari, che non ten-

gono conto, come dimostrano numerose statistiche, che il numero di incidenti gravi si verifica a causa della velocità. E il lastricato è un dissuasore naturale di velocità. In merito ai costi, è stato dichiarato un rapporto di 1:3 o 1:5 tra asfalto e lastricato, senza considerare che il lastricato, se ben posizionato, ha una durata molto più lunga rispetto all'asfalto, soggetto a manutenzione ogni 4-5 anni. È stato detto che il traffico

pesante dei camion e il peso delle nuove vetture tranviarie hanno reso necessario adottare una nuova tecnologia che rende i binari più sicuri. Ma il traffico pesante transita prevalentemente nella parallela via che costeggia il Naviglio, e il peso delle nuove vetture è identico quando le stesse proseguono il loro percorso fino a via Torino. Dove il lastricato verrà mantenuto. Ma la ragione principale a sostegno della rimozione del pavé, è stata che il nuovo armamento tranviario prevede degli agganci costituiti da viti e bulloni che sporgono e non permettono più la posa dei masselli per mancanza della necessaria profondità. La cosa sorprendente è che nel 2023 con i progressi dell'ingegneria non sia stato possibile inventare un sistema al tempo stesso sicuro e rispettoso della pavimentazione attuale, e per colpa di bulloni troppo grandi si debbano smantellare 9.000 metri quadrati di strada la-

stricata. Nel corso del Consiglio di Bilancio del 13 marzo scorso a Palazzo Marino, il presidente della Commissione Ambiente e Mobilità Carlo Monguzzi ha presentato un'interrogazione per chiedere una sospensione temporanea dell'inizio lavori, allo scopo di rivalutare la possibilità di conservare il pavé e trovare soluzioni alternative. Intanto gruppi di cittadini si stanno già organizzando con flashmob dimostrativi.



VIVERE IN SERENITÀ

Residenza per anziani
EMMAUS

Via C. Baroni, 71/73
20142 Milano (MI)
tel. 02 89 30 49 63
emmaus@emmausitalia.it

EMMAUS

Esperienza trentennale

Laboratorio Odontotecnico Provasi



Protesi fissa e mobile
Riparazioni dentiere
in giornata

Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171 - orari: 8-11,30/14-17,30